



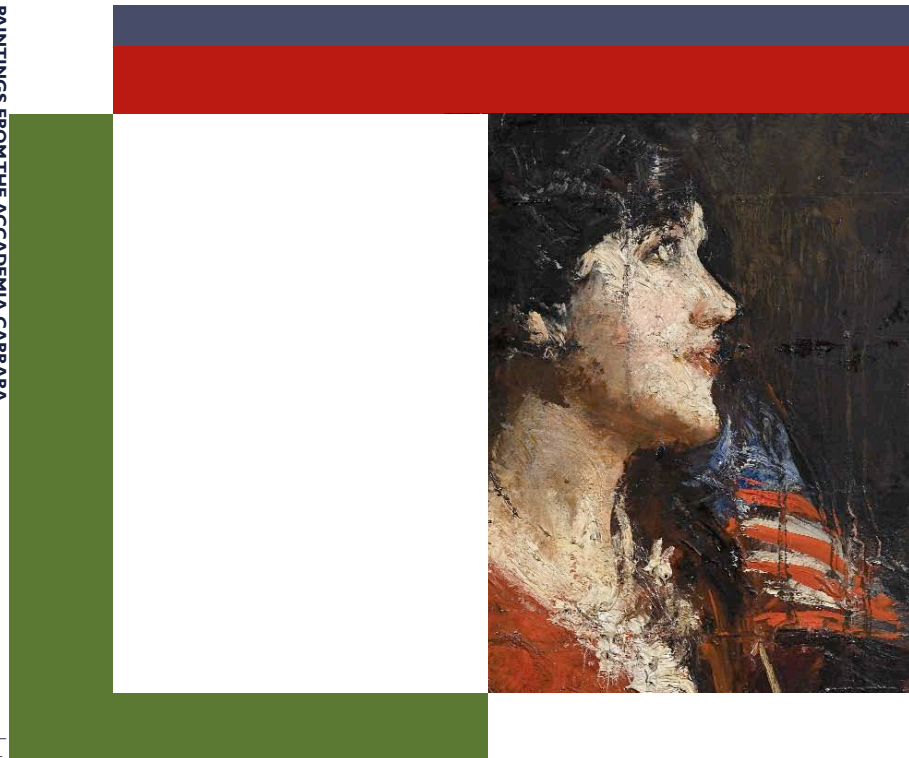
COMUNE DI BERGAMO



ACCADEMIA CARRARA

# PAINTINGS FROM THE ACCADEMIA CARRARA

PAINTINGS FROM THE ACCADEMIA CARRARA



Lubrìna Editore

ISBN 88 7766 431 0



9 788877 664310



**PAINTINGS FROM THE  
ACCADEMIA CARRARA**  
**The First Step of a Long Journey**

*curated by*

Renato Miracco and M. Cristina Rodeschini

L u b r i n a   E d i t o r e



Accademia  
Carrara

**Comune di Bergamo  
Accademia Carrara**

Franco Tentorio, *Sindaco / Mayor*  
Claudia Sartirani, *Assessore alla Cultura e  
Spettacolo / Councillor for Culture*

**Consiglio di Amministrazione /  
Board of Directors**

Tito Lombardini, *Presidente / President*  
Ignazio Bonomi Deleuse, *Vice Presidente  
/ Vice President*  
Ettore Adalberto Albertoni  
Mario De Beni  
Giovanni Giavazzi  
Dario Guerini  
Giorgio Mirandola  
Ferdinando Noris  
Rosanna Paccanelli  
Giorgio Giovanni Pandini  
Gianriccardo Piccoli  
Giulio Terzi di Sant'Agata  
Umberto Zanetti  
Willi Zavaritt  
Cesare Zonca

*In collaborazione con / In collaboration with*  
**COBE Direzionale spa**

**Consiglio di Amministrazione /  
Board of Directors**

Maria Benedetto Bonomo, *Presidente /  
President*  
Luigi Ferrara, *Amministratore Delegato  
/ Managing Director*  
Pier Luigi Turani  
**Segreteria / Office**  
Laura Luzzana  
Alessandra Tadini

*In collaborazione con / In collaboration with*  
Italian Institute for Culture,  
Washington

*Con il sostegno di / With the Patronage of*



Distretto 2040  
Rotary Club Bergamo Città Alta

**Dirigente Direzione Servizi  
Culturali e Ricreativi /  
Director of Cultural Services**  
Erminia Carbone

**Responsabile Accademia  
Carrara e GAMeC, Direttore /  
Head of Accademia Carrara  
and GAMeC, Director**  
M. Cristina Rodeschini

**Conservatore / Conservator**  
Giovanni Valagussa

**Amministrazione e Contabilità  
/ Management and  
Accountancy**  
Rosella Garattini

**Mostre e Prestiti / Exhibitions  
and loans**  
Marina Geneletti

**Archivio fotografico / Archive  
photos**  
Angelo Zamataro

**Logistica e Movimentazione  
opere / Logistic planner**  
Cesare Marchetti  
Carmine Saccone

*Si ringrazia / We would like to thank*  
Soprintendenza per i Beni Storici  
Artistici ed Etnoantropologici  
di Milano: Sandrina Bandera,  
Amalia Pacia.

© Comune di Bergamo  
Accademia Carrara di Bergamo  
Tutti i diritti riservati  
All rights reserved

**PAINTINGS FROM THE  
ACCADEMIA CARRARA**  
*The First Step of a Long Journey*  
**Embassy of Italy  
Washington DC**  
May 25, 2011 – April 20, 2012

**A cura di / Curated by**  
Renato Miracco  
M. Cristina Rodeschini

**Fotografie / Photos**  
Archivio fotografico,  
Accademia Carrara, Bergamo

**Redazione catalogo / Catalog by**  
A. Fabrizia Previtali

**Catalogo / Published by**  
Lubrini Editore, Bergamo  
ISBN 978 88 7766 431 0

**Stampa / Printed by**  
Grafica Sette, aprile 2011

**Traduzioni / Translated by**  
Diana Mariotti

**Restauro / Restoration**  
Roberta Grazioli, Bergamo

**Trasporto / Shipping**  
Montenovi, Roma



**Giulio Terzi di Sant'Agata**  
Ambasciatore / Ambassador

**Luca Gori**  
Consigliere Culturale / Cultural Counselor

**Renato Miracco**  
Addetto Culturale / Cultural Attaché

**Alberto Manai**  
Direttore / Director of the Italian Cultural Institute

*Un particolare ringraziamento a / Special thanks to*  
**Giulia Ghirardi Borghese**



The event is part of Italy@150, a program of events organized throughout  
the United States under the Auspices of the President of the Italian Republic.

*Franco Tentorio*

Sindaco / Mayor of Bergamo

*Claudia Sartirani*

Assessore alla Cultura e Spettacolo / Councillor for Culture

*Tito Lombardini*

Presidente / President of the Accademia Carrara

Nel tessuto delle relazioni internazionali il ruolo della cultura occupa da sempre un posto importante: la cultura è l'indispensabile molla della fruttuosa collaborazione tra due paesi, nella conoscenza e nel rispetto delle identità di ciascuno.

Per l'Italia e in particolare per Bergamo questo diviene tanto più interessante per quanto l'Accademia Carrara, splendida pinacoteca composta e messa nella disponibilità pubblica da Giacomo Carrara (1714-1796), rappresenta: un museo prevalentemente di arte italiana, ai massimi livelli, che si è arricchito nel tempo attraverso i lasciti di grandi collezionisti (Guglielmo Lochis, Giovanni Morelli per non citare che i più qualificati), ma anche di cittadini che, riconoscendosi nel progetto culturale lanciato da Giacomo Carrara alla fine del Settecento, lo hanno continuato senza soluzione di continuità per oltre duecento anni.

Per collocare storicamente la nascita del museo, bisognerà ricordare che Giacomo Carrara formava la propria collezione d'arte, ideava l'esistenza della pinacoteca, affiancata sin dall'origine da una scuola d'arte tutt'oggi attiva, le dotava di una sede appropriata e indipendente, negli anni in cui George

Culture has always occupied an important role in international relations, and it is an invaluable springboard for a productive collaboration between two countries, both in terms of promoting knowledge and mutual respect.

This is all the truer for Italy, and in particular for Bergamo, because of what its Accademia Carrara represents: a splendid art gallery created and opened to the public by Giacomo Carrara (1714-1796). It is an exceptional collection of – prevalently Italian – works of art, enriched over time through bequests of great collectors (Guglielmo Lochis, Giovanni Morelli to mention but the most renowned), as well as of citizens who embraced the cultural project initiated by Giacomo Carrara at the end of the 18<sup>th</sup> century, and who have endorsed it without fail ever since.

At the time when Giacomo Carrara was creating his art collection, conceiving the very notion of an art gallery with an Art School – active to this day – next to it, and placing them both in suitable and independent structures, George Washington (1732-1799) was fighting for American independence.

Washington (1732-1799) combatteva per l'indipendenza americana.

L'occasione di presentare nella sede dell'Ambasciata d'Italia a Washington un nucleo di dipinti della Carrara porta all'attenzione della comunità americana una storia di cultura e di mecenatismo in coincidenza con un appuntamento di particolare significato nel calendario della vita nazionale: i 150 anni dell'Unità d'Italia.

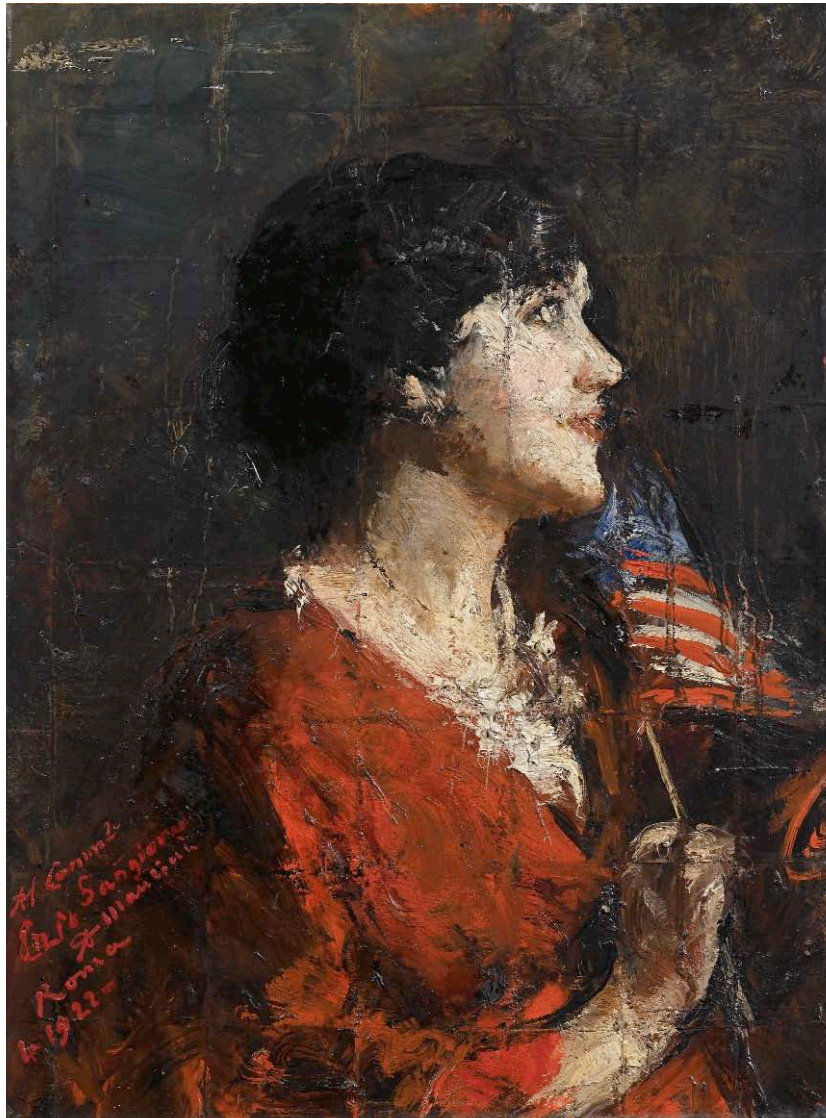
E la circostanza è tanto più gradita perché al ruolo della massima responsabilità diplomatica italiana vi è un bergamasco, Giulio Terzi di Sant'Agata, membro del *board* del museo.

La selezione di dipinti dell'Accademia Carrara rimarrà esposta in Ambasciata per l'arco di un anno, nel corso del quale diverse e articolate potranno essere le opportunità di relazione tra gli istituti culturali dei due paesi. L'auspicio è che Washington, custode grazie all'opera e al mecenatismo di collezionisti tra i più raffinati di un'eccezionale collezione di arte italiana nella National Gallery of Art, si disponga a nuovi progetti di cooperazione con Bergamo che attraverso la sua pinacoteca ha coltivato nel passato preziose collaborazioni con i musei americani.

The presentation of paintings from the Accademia Carrara at the Embassy of Italy in Washington brings to America's attention a tale of culture and art patronage just when we are celebrating the 150<sup>th</sup> anniversary of Italy's unification.

And what makes this all the more special is the fact that at the helm of the most important Italian diplomatic mission abroad is a citizen of Bergamo, Giulio Terzi di Sant'Agata, who is also a member of the Museum Board.

The Accademia Carrara paintings will be at the Embassy for a year, a period which will encourage numerous and different opportunities to enhance relations between the cultural institutions of our Countries. Our hope is that Washington – home, thanks to the endeavors and patronage of many of the finest art collectors, of an extraordinary collection of Italian works of art in the National Gallery of Art – will be ready to start new projects of cooperation with Bergamo which, through its own art gallery, has enjoyed excellent relations with American museums in the past.



Antonio Mancini (Roma 1852-1930)  
*Ritratto di donna*, olio su tela, cm 58 x 43, inv. n. 06AC00946  
Raccolta Caterina Sangiovanni, 1976.

*Giulio Terzi di Sant'Agata*  
Ambasciatore / Ambassador of Italy in Washington

Quando l'arte incontra i luoghi delle istituzioni crea identità e senso di appartenenza. È certamente il caso di questa preziosa mostra di dipinti dell'Accademia Carrara presso l'Ambasciata d'Italia negli Stati Uniti. Un'esposizione in cui possono essere ammirati alcuni esempi dei due temi più trattati dagli artisti lombardi tra il Seicento e l'Ottocento: il paesaggio e il ritratto. Un modo per valorizzare il genio italiano e proseguire il dialogo tra l'Accademia Carrara di Bergamo e la "National Gallery of Art" di Washington. Due istituzioni che possiedono collezioni di opere di eccezionale rilievo, soprattutto per il periodo che va dal Quattrocento al Settecento. Mi auguro che da questo evento prendano spunto progetti di cooperazione ancora più ambiziosi, basati su riferimenti culturali illuminati dall'opera di mecenati illustri, quali il Conte Giacomo Carrara.

Sono certo che la mostra, per la sua importanza e per la sede che la ospita, contribuirà a rafforzare ulteriormente il profilo dell'Accademia Carrara negli Stati Uniti, dove le sue collezioni e la sua missione di cultura sono già molto apprezzati. Se da Ambasciatore d'Italia a Washington non posso che rallegrarmi per un'iniziativa che segna un'altra tappa della cooperazione culturale tra Italia

When art meets institutions it creates identity and a sense of belonging. This is certainly so in the priceless exhibition at the Embassy of Italy in the United States featuring paintings from the Accademia Carrara, which are representative of the themes most depicted by Lombard artists in the 17<sup>th</sup> and 19<sup>th</sup> centuries: landscape and portraits. This is another opportunity to enhance Italian genius and to further dialogue between Bergamo's Accademia Carrara and Washington's National Gallery of Art, two institutes home to exceptional art collections, especially from the 15<sup>th</sup>-18<sup>th</sup> century. I sincerely hope that this event will lead to increasingly ambitious projects, based on a concept of culture enlightened by the work of renowned patrons of the arts, such as Count Giacomo Carrara.

I am confident that this exhibit, both because of its importance and because of the venue where it is held, will further contribute to raise the profile of the Accademia Carrara in the United States, a country which already deeply appreciates its collections and cultural mission. Personally, I have more than one reason to be pleased with this initiative which marks another step in the cultural cooperation between Italy and the United States: both because of my capacity as Ambassador of Italy and because of my original Bergamasque

e Stati Uniti, da bergamasco ne sono ancora più lieto.

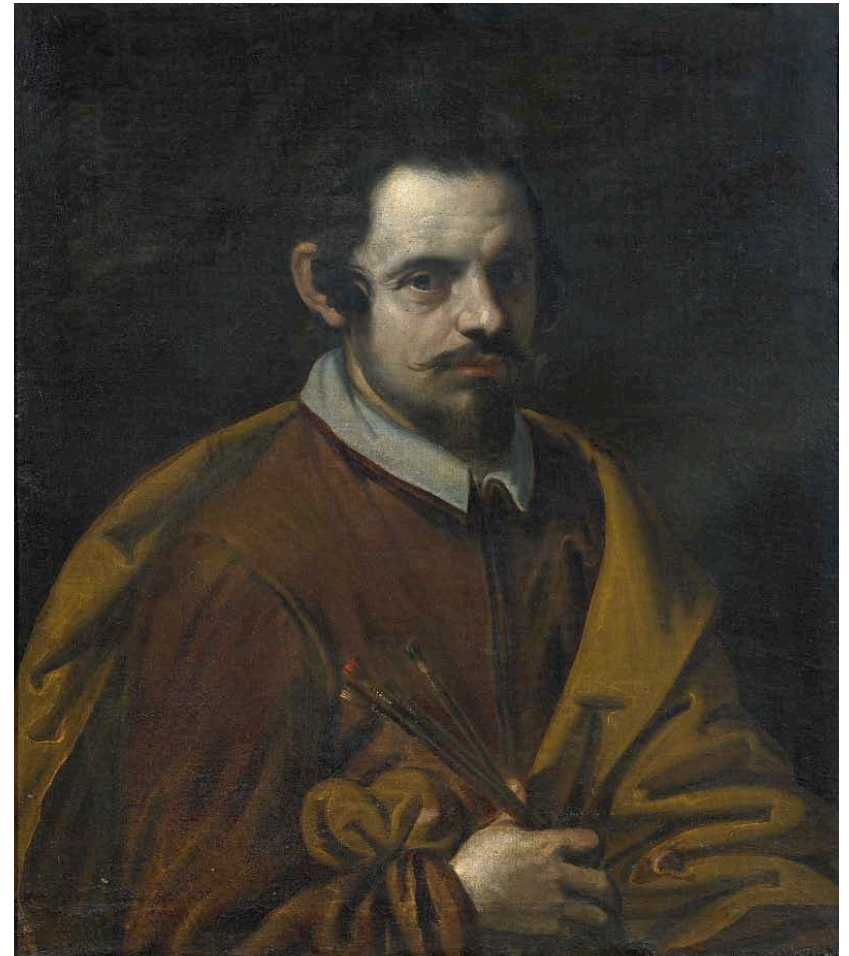
Questa mostra si inserisce nel programma di celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia e aggiunge spunti di riflessione sui contenuti nazionali e locali della nostra cultura. Abbiamo fatto del 2011 il vero "anno della cultura italiana" in America, con decine di eventi organizzati nelle principali città, secondo un programma che ha ottenuto l'Alto Patronato del Signor Presidente della Repubblica. Si conferma così, anche sotto tale profilo, l'unicità di un legame tra i due Paesi che il Presidente Obama ha riconosciuto nell'importante Proclama Presidenziale del 17 marzo 2011.

Nell'augurare ai ritratti e ai paesaggi della Carrara il successo che essi meritano, desidero ringraziare coloro che hanno contribuito a questa iniziativa: in particolare, la Principessa Giulia Ghirardi Borghese, il cui supporto nel promuovere l'arte e la cultura italiana all'estero è incalcolabile. I miei più sentiti ringraziamenti vanno anche al Sindaco di Bergamo, Franco Tentorio, l'Assessore alla Cultura e Spettacolo, Claudia Sartirani, il Presidente dell'Accademia Carrara, Tito Lombardini, il Direttore Responsabile dell'Accademia Carrara e Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, M. Cristina Rodeschini, l'Addetto culturale dell'Ambasciata, Renato Miracco e naturalmente la "National Gallery of Art" di Washington.

roots which entail that I can truly take very special pride in it.

The exhibition is part of the rich calendar of events which we have planned for the 150<sup>th</sup> Anniversary of the Unification of Italy, and enables us to further reflect on both the national and local aspects of our culture. We are indeed turning 2011 into a year of Italian culture here in America, with dozens of cultural programs organized throughout its cities and states, and many events under the Auspices of the President of the Italian Republic. This event confirms, once again, the uniqueness of the bond which joins our two Countries, acknowledged by President Obama himself in his Presidential Proclamation of March 17, 2011.

Let me therefore wish the Carrara portraits and landscapes the success they so richly deserve, and thank all those who have contributed to this initiative, starting with Princess Giulia Ghirardi Borghese whose personal support and commitment to promoting Italian culture and arts abroad should be widely recognized. I would also like to thank the Mayor of Bergamo, Franco Tentorio, the Councillor for Culture, Claudia Sartirani, the President of the Accademia Carrara, Tito Lombardini, the Director and Head Curator of the Accademia Carrara and the Gallery of Modern and Contemporary Art, M. Cristina Rodeschini, the Embassy of Italy's Cultural Attaché, Renato Miracco, and, naturally, the National Gallery of Art, Washington, DC.



Francesco Paglia, attribuito (Brescia 1635-1714)  
*Autoritratto*, olio su tela, cm 80 x 68, inv. n. 58AC00219  
Raccolta Giacomo Carrara, 1796.



Luigi Deleidi, *Nebbia* (San Giovanni Bianco, Bergamo 1759 – Bergamo 1839)  
*Paesaggio con fontana*, olio su tela, cm 74 x 93, inv. n. 58AC00742  
*Paesaggio con ponte*, olio su tela, cm 74 x 93, inv. n. 58AC00743  
 Acquisto Ercole Vimercati, 1902

## Bergamo - Washington

M. Cristina Rodeschini  
 Renato Miracco

Questa mostra non si rivolge tanto alla comunità scientifica che conosce la ricchezza del patrimonio d'arte conservato dall'Accademia Carrara di Bergamo, ma dà avvio al consolidamento della relazione culturale tra due musei, l'uno italiano e l'altro americano – The National Gallery of Art di Washington – in una ricorrenza molto importante per la comunità italiana: i 150 anni dell'unità nazionale.

La prima Esposizione Nazionale dell'Italia Unita, manifestazione che si prefiggeva di essere lo scenario del progresso italiano, mettendo in mostra le potenzialità del nuovo Regno, si tenne nel 1861 a Firenze, città che di lì a tre anni – 9 dicembre 1864 – sarebbe divenuta la capitale, madre della lingua italiana, uno dei capisaldi su cui si basa l'unità nazionale. L'esposizione con gli oltre 2.500 prodotti presentati, costata tre milioni e mezzo di lire, ebbe 130.000 visitatori. La sezione artistica vide anche la partecipazione di Bergamo con una selezione di artisti affidata a Enrico Scuri (Bergamo 1805-1884) alla guida della scuola di pittura dell'Accademia Carrara, che reggerà sino alla morte. Lo stesso Scuri, aspramente criticato anche dalla sua città per le scelte giudicate in ritardo sotto il profilo linguistico, partecipò con un nucleo di dipinti, tra i quali spiccava il ritratto di un celebre concittadino.

The aim of this exhibition is both to delight art connoisseurs who already appreciate the wealth of the art heritage preserved in Bergamo's Accademia Carrara, and to strengthen cultural relations between two museums, one of which is Italian and the other American – The National Gallery of Art, Washington. This is all the more important as it occurs at a time which is most significant for the Italian community: the 150<sup>th</sup> Anniversary of the Unification of Italy.

United Italy's first National Exposition, which was to showcase Italy's progress and the Kingdom's potentialities, was held in 1861 in Florence, a city which, three years later (on December 9, 1864), was to become Italy's capital. It was also the mother of the Italian language, one of the cornerstones of our national unity. The exhibition included 2.500 products, cost three and half million liras and was visited by 130.000 people. The art section included Bergamo, with participating artists chosen by Enrico Scuri (Bergamo, 1805-1884), at the time head of the Accademia Carrara's Art School – a position he held his death in 1884. Scuri himself – harshly criticized in his own city for his traditional stance in academic matters – participated with some paintings, among which was a portrait of a famous fellow-citizen: *Giacomo*

dino: Giacomo Costantino Beltrami (Bergamo 1779 – Filottrano, Ancona 1855). Il dipinto di Scuri, in aperto contrasto nella sua idealizzazione con quanto i Macchiaioli nella prima uscita pubblica all'esposizione fiorentina andavano a presentare, dal punto di vista del soggetto e dell'iconografia dovette costituire certamente una novità. Il ritratto dell'esploratore bergamasco, scopritore, nelle terre degli indiani d'America, delle sorgenti settentrionali del Mississippi, alimentava, dal punto di vista dei contenuti, quel gusto per l'esotico di cui proprio le Esposizioni Universali favorirono la diffusione, con la conoscenza di prodotti, manufatti, testimonianze di paesi lontani e allora poco conosciuti. Beltrami ebbe una vita decisamente avventurosa: impegnato politicamente in epoca napoleonica, partecipò ai primi moti rivoluzionari in Italia a seguito dei quali fu costretto a lasciare l'Italia nel 1821. Dopo aver riparato prima in Francia e poi in Inghilterra, Beltrami nel 1822 si imbarcò per l'America. Prima a Filadelfia e poi a St. Louis ricevette dal generale Clark l'incarico di ispezionare i forti lungo il fiume Mississippi. Si inoltrò da solo nei territori Sioux e Chippewa, istaurando con le popolazioni locali relazioni pacifiche e spingendosi sino al confine con il Canada. Rientrato a New Orleans pubblicò nel 1824 il resoconto del suo viaggio: *La Découverte des Sources du Mississippi et de la Rivière Sanglante*. Dopo essere stato in Messico, Haiti e Santo Domingo rientrò in Europa dove condusse una intensa vita tra Inghilterra, Francia e Germania, frequentando la comunità

*Costantino Beltrami* (Bergamo 1779 – Filottrano, Ancona 1855). Scuri's portrait – clearly antithetical, in its idealization, to what the Macchiaioli had expounded in their first public appearance in Florence – was, on the other hand, certainly innovative in the choice of the subject and in its iconography.

Indeed, the portrait of the explorer from Bergamo who discovered, in the lands of the Native Americans, the northern source of the Mississippi, satisfied the public's desire for the exotic. A desire which, in turn, the Universal Expositions whetted with their spreading of knowledge of products and artifacts which spoke of faraway and unknown lands. Beltrami led a decisively adventurous life: he was politically involved in the Napoleonic era, and took part in the first revolutionary movements in Italy which entailed that he later had to leave the country, in 1821. To begin with, he sought refuge in France and England, and then left for America in 1822; he was first in Philadelphia and St. Louis, and later charged by General Clark with inspecting the forts along the Mississippi. Alone, he entered the territories of the Sioux and Chippewa, peacefully interacting with local tribes and reaching the Canadian border. Upon his return to New Orleans, he published the account of his travels in 1824: *La Découverte des Sources du Mississippi et de la Rivière Sanglante*. After having travelled to Mexico, Haiti and Santo Domingo, he returned to Europe where he led an intense life between England, France and Germany, frequenting the scientific community and publishing books, to include political ones.

Enrico Scuri (Bergamo 1805-1884)  
*Costantino Beltrami alle fonti del Mississippi*,  
 olio su tela, cm 220 x 150, inv. n. 06 AC DP048  
 Deposito del Comune di Bergamo, 1884



scientifica e pubblicando libri, anche di carattere politico.

Enrico Scuri immortalava nel suo dipinto Beltrami a bordo della canoa con la quale da solo aveva risalito per migliaia di chilometri il corso del fiume più lungo d'America, armato di arco e frecce, armi da taglio e da fuoco ad indicare la pericolosità dei luoghi, vestito con il cappotto in pelle, di foggia militare, dai decori indiani, e i mocassini a suola morbida, circondato da quegli oggetti – tamburo, mazza con terminale a boccia, racchetta per il gioco del lacrosse – che ancora oggi la città di Bergamo custodisce nella sezione etnografica del Museo Civico di Scienze Naturali E. Caffi. Tutto insomma nel ritratto risponde alla cura e alla meticolosità ricostruttiva che Scuri aveva imparato alla

In his painting, Enrico Scuri immortalized Beltrami aboard a canoe which, alone, he had navigated for thousands of kilometers along the course of the longest river in America. He was portrayed with a bow and arrows, firearms and knives to testify the dangers of the places he had visited, wore his leather, military-style coat and soft-soled moccasins, and was surrounded by those objects – drum, cudgel, lacrosse racquet – housed to this day in the ethnographic section of the City of Bergamo's Museo Civico di Scienze Naturali E. Caffi.

Everything in the portrait responds to the attention to detail and meticulousness which Scuri had learned from Giuseppe Diotti, the teacher whom he had assisted for many years and whose place he later took as Director of the Carrara Academy. During the 1861 National Exposition in





Giacomo Trécourt (Bergamo 1812 - Pavia 1882)  
*Ritratto di Bice Presti Tasca*, olio su tela, cm 131 x 95, inv. n. 58AC00727  
 Raccolta Bice Presti Tasca, 1910

Scuola di Giuseppe Diotti, il maestro che, avendolo avuto per anni come assistente e poi scelto come successore alla guida della Carrara, lo aveva educato alla pittura per anni.

Al direttore della scuola dell'Accademia Carrara era spettato, si diceva, il compito di dare il polso dello stato dell'arte a Bergamo all'Esposizione Nazionale di Firenze del 1861, grande occasione di confronto dopo le lotte risorgimentali per gli artisti di tutta la penisola. Tra i pittori selezionati figurava anche Giacomo Trécourt compagno di Scuri sin dall'infanzia, ai corsi dell'accademia bergamasca, guidati allora da Giuseppe Diotti.

Nella serie degli otto dipinti esposti all'Ambasciata d'Italia il raffinatissimo *Ritratto di Bice Presti Tasca* di Giacomo Trécourt (Bergamo 1812 - Pavia 1882), offre dell'artista, da poco nominato professore alla Civica Scuola di pittura di Pavia dopo la rinuncia di Scuri, una prova di assoluto rilievo.

Esposto a Brera nel 1845, il dipinto segna un cruciale punto di passaggio per l'artista che sfiora gli esiti degli ultimi puristi, accostati durante un viaggio a Roma. Al realismo del periodo bergamasco viene sostituita una 'decantazione sentimentale': nel ritratto, sobriamente ambientato in un elegante interno, connotato da una consolle sulla quale poggia un elegante vaso orientale, Trécourt dispiega un'inedita preziosità nell'uso della linea e negli impasti cromatici. La passione per il ritratto da parte degli esponenti di un ceto alto-borghese garantirà all'artista più d'una commissione, sottolineata nel caso specifico dalla ricchezza della stessa cornice che inquadra il dipinto.

Florence, the Director of the Accademia Carrara was expected to give an assessment of the situation of art in Bergamo: after the Risorgimento fights, this was a great opportunity for artists from all over Italy to compare their work. Selected artists included Giacomo Trécourt, a childhood friend of Scuri's and a fellow student at the Accademia under Giuseppe Diotti's guidance.

The eight paintings on display at the Embassy of Italy include the very fine *Ritratto di Bice Presti Tasca* (*Portrait of Bice Presti Tasca*) by Giacomo Trécourt (Bergamo 1812 - Pavia 1882), an exemplary work of the artist who had just been appointed as Professor at Pavia's Civica Scuola, following Scuri's renunciation of the same.

First displayed at Brera in 1845, the painting marks a crucial turning point for the artist who here lightly touches the style of the last purists, whom he had become acquainted with whilst in Rome. The realism of the Bergamo-period was substituted with a "distilling of emotions": in the portrait, set simply in an elegant interior, with a graceful oriental vase placed upon a *console*, Trécourt shows an unprecedented touch in his lines and chromatic mixes. The wealthy bourgeoisie's enamourment with the portrait, enhanced by the richness of its frame, ensured to the artist many commissions.

Through the centuries, Bergamo had had its fair share of veritable *maestros* in the portrait genre: from Giovan Battista Moroni (Albino, Bergamo 1520 ca. - 1578) to Fra' Galgario (1655-1743) who in the 18<sup>th</sup> century had reached the pinnacles of European painting, and was

Nel genere del ritratto Bergamo aveva avuto nei secoli dei veri maestri con cui fare i conti da Giovan Battista Moroni (Albino, Bergamo 1520 ca. - 1578) a Fra' Galgario (1655-1743) che nel Settecento aveva raggiunto i vertici della pittura europea, anticipando taluni caratteri distintivi della cultura illuminista. 'Con che genio, con che insolenza' il religioso, vocato precocemente all'arte, interpreta il ritratto, secondo un campionario umano di rara pluralità. Così Roberto Longhi massimo interprete critico della 'pittura della realtà' coglieva la modernità dell'arte di Fra' Galgario, sostenuta tecnicamente dalle celebri lacche inventate dall'artista, un impasto di colore attivo, alla base della seduzione cromatica della sua pittura. Alla maturità di Fra' Galgario appartiene il *Ritratto dell'avvocato Giacomo Bettami de' Bazini* da situare nel cuore degli anni venti del Settecento, acquistato nel 1784 da Giacomo Carrara il fondatore dell'accademia bergamasca, all'atto della dispersione della raccolta per la morte di Antonio Bettami, erede di Giacomo. L'effigiato era un collezionista e un vero intenditore della pittura ghislandiana disponendo nella sua raccolta di oltre 10 dipinti del frate (F. M. Tassi).

L'eccezionalità di questo ritratto risiede tra l'altro nella sua ambientazione – lo scranno rivestito di velluto rosso con vistose borchie metalliche, il tavolo su cui sono adagiati dei documenti – assai rara nella pittura di Galgario. La posa naturale e il taglio obliquo che lo caratterizzano accostano il dipinto alla ritrattistica internazionale, e francese in particolare, la lingua usata nella lettera aperta sul tavolo. Certo, alla ricchezza del dato di

ahead of his times in his use of what would later be some of the most distinctive traits of the enlightenment. "Con che genio, con che insolenza" – "with what genius, with what insolence" – the friar, precociously called to art, interprets the portrait genre, in a rarely encountered plurality of subjects. Thus Roberto Longhi, one of the most important art critics of realism painting, captured and defined Fra' Galgario's modernity, technically so ably supported by the famous lacquers invented by the artist – a mix of active colors underlying the chromatic sensuality of his painting.

Fra' Galgario's *Ritratto dell'avvocato Giacomo Bettami de' Bazini* (Portrait of Giacomo Bettami de' Bazini) belongs to the artist's later years, and was painted in the 1720s. It was bought in 1784 by Giacomo Carrara, founder of the Accademia Carrara, when it was sold upon the death of Antonio Bettami, Giacomo Bettami's heir. The man portrayed was a true connoisseur of Ghislandi's paintings [Fra' Galgario secular name, ed.] and owned over ten of his paintings (F. M. Tassi). The exceptionality of this portrait also lies in its setting – the high back seat in red velour with large metal nails, the table which the documents are set upon – which is very rare in Galgario's works. The natural pose and oblique cut which distinguish the portrait bring it closer to international portrait painting, and to French one in particular, which was the language of the letter open on the table. The commissioner's own taste is evident in the richness of the costume, the soft wig falling on the ermine tippet, which a starched collar sits upon thus creating an



Vittore Ghislandi, Fra' Galgario (Bergamo 1655-1743)  
*Ritratto dell'avvocato Giacomo Bettami de' Bazini*, olio su tela, cm 145 x 108, inv. n. 58AC00107  
 Raccolta Giacomo Carrara, 1796

costume – la soffice parrucca, che casca sulla mantellina di ermellino, su cui poggia il colletto inamidato, in un raffinatissimo gioco di bianco su bianco – reso magistralmente attraverso la sapienza delle scelte cromatiche, non dovette essere estraneo il gusto del committente.

Naturalmente le attenzioni dei collezionisti di Bergamo non si rivolsero al solo genere del ritratto; anche quello del paesaggio riuscì a riscuotere il loro interesse. A dimostrazione di ciò due sono le coppie di paesaggi esposte: l'una attribuita a Carlo Antonio Tavella (Milano 1668 - Genova 1738) e l'altra al bergamasco Luigi Deleidi (Bergamo 1784-1853).

L'attribuzione del primo pendant all'artista lombardo naturalizzato genovese, può essere più opportunamente spostata su uno dei suoi maestri Gaspard Dughet (Roma 1615-1675), di origine francese, cognato di Nicolas Poussin. Appartenuti alla collezione di Guglielmo Lochis, versata dopo una complessa trattativa tra gli eredi del collezionista e l'amministrazione comunale di Bergamo destinataria della raccolta, i due dipinti sono attualmente rubricati come opere del Tavella – artista peraltro presente nella raccolta di Carlo Carrara, autoritario padre di Giacomo – che troviamo ricordato come autore di numerosi esemplari nel catalogo della raccolta Carrara, redatto da Bartolomeo Borsetti – assistente e restauratore per vent'anni del collezionista – alla morte del conte Giacomo, occorsa nel 1796. Il pendant composto dal *Paesaggio con pastori in riposo e mulattiere* e *Paesaggio con pescatori sul fiume* è infatti molto prossimo alle opere mature di Dughet, databili agli anni quaranta del '600. Scriveva

exquisite play of white upon white, masterfully accomplished with colors.

Naturally, the attention of Bergamo's collectors didn't only focus on the portrait genre; landscapes were also a great matter of interest to them. This is proved by the two pairs of landscapes on display: one attributed to Carlo Antonio Tavella (Milan 1668 - Genoa 1738), and the other to Bergamo painter Luigi Deleidi (Bergamo 1784-1853).

It would perhaps be better to attribute the first pair of paintings, allegedly authored by the Lombard – naturalized Genovese – artist, to one of his masters, Gaspard Dughet (Roma 1615-1675) whose origins were French and who was Nicolas Poussin's brother-in-law. The works were part of Guglielmo Lochis's collection which was split, after a complex negotiation, between the collector's heirs and Bergamo's municipality. They are currently catalogued as works of Tavella, a painter whose works were included in Carlo Carrara's – Giacomo's authoritarian father – collection. Tavella is mentioned as the author of other works in the Carrara collection, the catalogue of which was compiled by Bartolomeo Borsetti, assistant and the collection's restorer for twenty years, upon the death of Count Giacomo, in 1796.

This pair includes the *Paesaggio con pastori in riposo e mulattiere* (Landscape with resting shepherds) and the *Paesaggio con pescatori sul fiume* (Landscape with river and fishermen) and is very close to Dughet's later works, from the 1640s. J. Burckardt wrote of him: "in his paintings nature reveals herself with that wonderful language which still echoes in the mountains, the oak



Gaspard Dughet (Roma 1615-1675)

*Paesaggio con pastori in riposo e mulattiere*, olio su tela, cm 93 x 132, inv. n. 81LC00124

*Paesaggio con pescatori sul fiume*, olio su tela, cm 93x 132. inv. n. 81LC00123

Raccolta Guglielmo Lochis, 1866

di lui J. Burckhardt: 'Nelle sue pitture la natura si esprime con quel linguaggio portentoso che ancora risuona sulle montagne, nei querceti e nei ruderi dei dintorni di Roma ...'.

Nel 1962, la mostra dedicata a 'L'ideale classico del seicento in Italia e la pittura di paesaggio' svoltasi nel Palazzo dell'Archiginnasio di Bologna, finalmente allineò una ventina di tele di Dughet e Francesco Arcangeli che curò nell'occasione il profilo critico del pittore mise in luce 'la capacità di contatto dell'artista con la natura inferna delle grotte e con quella spalancata dei più alti orizzonti, (...) l'insolito rigore nel costruire il dipinto quasi pezzo a pezzo, nel serrarlo entro le verticali quinte arboree (...) le figure scalate nello spazio'. Ogni tratto del paesaggio di Dughet è reinventato 'sulla verità dell'amato paesaggio (...) di origine naturale'. La prossimità della concezione della *Veduta di Tivoli* dell'Ashmolean Museum di Oxford, del *Paesaggio con Piramo e Tisbe* della Walker Art Gallery di Liverpool e del *Paesaggio* della Pinacoteca di Arezzo alle due grandi tele dell'Accademia Carrara depongono a favore di questa proposta attributiva.

Il neoclassicismo sollecitò fortemente i pittori di Bergamo a cimentarsi con il genere del paesaggio. Pietro Ronzoni (Sedrina, Bergamo 1781 - Bergamo 1862) e Pietro Benaglio (Bergamo 1782-1828), attinsero agli esempi del classicismo romano (Claude Lorrain) e Luigi Deleidi detto il Nebbia (Bergamo 1784-1853) con le sue atmosfere mobili e dorate, accese da aeree vibrazioni, affacciò una spazialità nuova, sensibile alla luce di cui i due dipinti esposti,

groves and the ruins around Rome..". In 1962, the exhibition on 'L'ideale classico del seicento in Italia e la pittura di paesaggio' ("The Classical ideal in 17<sup>th</sup> Century Italy in paintings and landscapes") held in Bologna's Palazzo dell'Archiginnasio, finally put twenty Dughet paintings on display; Francesco Arcangeli, curator of the critical profile of the artist, highlighted his "capacity to be in touch both with the infernal nature of caves and the extensive and open spaces of the widest horizons (..), his unusual rigor in building the painting, a piece at a time, and locking it within a vertical arboreal backdrop (...), his figures scaled in space". Each stroke of Dughet's landscape is re-invented with the "truth of the beloved landscape (..) of natural origin". The closeness of the *Veduta di Tivoli (View of Tivoli)*, from Oxford's Ashmolean Museum, the *Paesaggio con Piramo e Tisbe (Landscape with Pyramus and Thisbe)*, from Liverpool's Walker Art Gallery, and the *Paesaggio (Landscape)*, from Arezzo's Pinacoteca to the two great paintings in the Accademia Carrara certainly point strongly towards this attribution to Dughet.

Neoclassicism enticed Bergamo's painters to put themselves to the test also with the landscape genre. Pietro Ronzoni (Sedrina, Bergamo 1781 - Bergamo 1862) and Pietro Benaglio (Bergamo 1782-1828) certainly were inspired by examples of Roman classicism (Claude Lorrain); Luigi Deleidi "Nebbia" (Bergamo 1784-1853) introduced a new spatiality and sensitiveness to light with his mobile and golden atmospheres, lit up by aerial vibrations, which his two

*Paesaggio con fontana e Paesaggio con ponte*, costituiscono un equilibrato ed assai godibile punto di riferimento. Con pari abilità l'artista si diede sia alla pittura da cavalletto che alla decorazione ambientale, della quale le residenze di Tresolzio di Bonate Sopra, Valtrighe-Mapello, Seriate, Costa di Mezzate restano gli esempi più suggestivi. Fraterna fu l'amicizia di Deleidi con il grande musicista Gaetano Donizetti che lo ricordò spesso nella sua corrispondenza insieme ai compagni di delizie Mayr, Dolci e Bettinelli.

Il nobile sguardo della scuola di Bergamo che si distinse per sobrietà ed acutezza di visione, sia nel paesaggio che nella veduta, deve ancora essere valutato dalla critica nella sua reale portata artistica.

Conclude la serie esposta un pittore romano dalla prodigiosa abilità esecutiva e l'innata propensione a sperimentare ogni sorta di materiale: Antonio Mancini (Albano Laziale, Roma 1852-1930). Tra le recenti acquisizioni della pinacoteca – per legato di Caterina Sangiovanni nel 1976 – vi è il bel *Ritratto di donna* datato 1922, con dedica a Ezio Sangiovanni. Dotata di 'un inesauribile tesoro coloristico' (Bucarelli), la pittura di Mancini si carica della forza impetuosa del colore per approdare a una felicità espressiva che non teme confronti. Figure centrali nella vita artistica del pittore furono uno stuolo di mecenati italiani e stranieri che supportarono il suo lavoro, aprendolo al mercato artistico internazionale, compresi gli Stati Uniti. Con questa delicata e gioiosa immagine, l'Accademia Carrara saluta e rende omaggio alla comunità americana.

paintings on display, *Paesaggio con fontana (Landscape with fountain)* and *Paesaggio con ponte (Landscape with bridge)* show full well in their balance and enjoyability. With the same skill and talent the artist turned to easel painting and to decorating homes, such as residences in Tresolzio di Bonate Sopra, Valtrighe, Mapello, Seriate, Costa di Mezzate which include some of his most important works in this genre. The great composer Gaetano Donizetti was like a brother to him; indeed, the former often mentioned him in his letters together with other good friends such as Mayr, Dolci and Bettinelli.

Bergamo's school of arts, which always distinguished itself for its noble and clear vision – in landscape and portraits alike – awaits critics' full assessment.

The display ends with a Roman painter of exceptional skill and with an innate inclination to experiment with matter: Antonio Mancini (Albano Laziale, Rome 1852-1930). The gallery's recent acquisitions include – thanks to Caterina Sangiovanni's bequest in 1976 – the *Ritratto di donna, 1922 (Lady's portrait)* dedicated to Ezio Sangiovanni.

As Bucarelli notes, Mancini's painting is replete with "an inexhaustible coloristic treasure" and, charged with the impetuous strength of colors, achieves an unrivalled expressiveness. Many Italian and foreign art patrons were pivotal to his career, as they supported his work and brought him into the international art market, to include the United States. The Accademia Carrara greets and pays homage to the American community with this delicate and joyous image.

## L'ACCADEMIA CARRARA

Ideata come Scuola di disegno e Galleria d'arte da Giacomo Carrara (1714-1796), colto collezionista, dopo la morte del fondatore ha avuto sede nel monumentale edificio neoclassico progettato dall'architetto bergamasco Simone Elia, costruito tra il 1808 e il 1813.

È il frutto di quarant'anni di passione collezionistica del nobiluomo bergamasco che, ispirandosi ai valori dell'Illuminismo, lasciò alla città di Bergamo la sua raccolta. Amministrata da un organo collegiale di aristocratici, la Carrara è cresciuta come raccolta capace di attrarre la generosità del maggiore collezionismo della città, e non solo, con le donazioni di Guglielmo Lochis (1789-1859; raccolta pervenuta nel 1866, costituita da 240 dipinti, in prevalenza del quattrocento e cinquecento italiano), di Giovanni Morelli (1816-1891; un centinaio di opere di pittura e scultura del Rinascimento italiano e d'Oltralpe) e, nel corso del tempo, di molti altri, tra i quali Federico Zeri (1921-1998; più di quaranta sculture di epoca non classica).

La pinacoteca si compone di capolavori assoluti dell'arte italiana, di Pisanello, Vincenzo Foppa, Andrea Mantegna, Giovanni Bellini, Sandro Botticelli, Raffaello, Tiziano, di opere di artisti attivi a Bergamo – Lorenzo Lotto, Giovan Battista Moroni, Evaristo Baschenis, Fra' Galgario, Piccio – e dei maggiori vedutisti veneti del '700 – Bellotto, Canaletto, Guardi.

Il nucleo fondamentale delle raccolte resta quello di oltre 2000 dipinti che ne fanno una tra le più raffinate pinacoteche d'Europa, memoria e simbolo del collezionismo privato italiano. Completano le collezioni del museo miniature, sculture, disegni, incisioni, medaglie, arredi.

Dal 1958 la Carrara fa parte dei musei civici della città di Bergamo.

Ha affiancato sin dalle origini la vita della

## THE ACCADEMIA CARRARA

The Accademia Carrara was conceived as a Gallery of Art and School for drawing and painting by Giacomo Carrara (1714-1796), a cultured collector and patron of the arts. Following his death, the Academy's premises were moved to an imposing new neoclassical building erected between 1808-1813 and planned by Simone Elia, an architect from Bergamo. The Gallery is the product of Count Carrara's forty years of passionate collecting; inspired by the principles of the Enlightenment, he left the city of Bergamo his collection. Managed by a collegial body of noblemen, the Accademia Carrara has prospered and has been able to attract the generosity of important collectors, from both the city and beyond. To mention but a few, there was Guglielmo Lochis's (1789-1859) generous donation which was 240 pieces strong when it reached the Academy in 1866, and prevalently consisted in 15<sup>th</sup>-16<sup>th</sup> century Italian art, and Giuseppe Morelli's (1816-1891) bequest, with about 100 paintings and sculptures from the Italian Renaissance, as well as transalpine works. Over time, many others contributed to the Accademia Carrara's collections, to include Federico Zeri (1921-1998) who donated forty non-classic era sculptures. The picture gallery counts masterpieces from Italian art: from Pisanello, Vincenzo Foppa and Andrea Mantegna to Giovanni Bellini, Sandro Botticelli, Raphael and Titian and, on a more local note, artists such as Lorenzo Lotto, Giovan Battista Moroni, Evaristo Baschenis, Fra' Galgario, Piccio and some of the most important 18<sup>th</sup> century Venetian *vedutisti* such as Bellotto, Canaletto and Guardi. Over 2000 paintings form the core of the collection and make it one of the most refined art galleries in Europe, and a testament and symbol of Italian private art collecting. The museum also includes miniatures, sculptures, drawings, engravings, medals and furniture. Since 1958, the Carrara has been part of the city of Bergamo's civic museums. An Art



1



3



2

1. Accademia Carrara.
2. Accademia Carrara di Belle Arti.
3. GAMeC, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea.

pinacoteca un istituto di formazione artistica, l'Accademia Carrara di Belle Arti, tutt'oggi frequentata da un centinaio di allievi.

Completa l'importante comparto culturale, dal 1991, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea.

Si è così costituito per il bicentenario di fondazione dell'Accademia Carrara (1996) un polo culturale di profilo europeo.

Essendo la sede storica dell'Accademia Carrara interessata da un progetto di restauro, una selezione di un centinaio di dipinti dalle collezioni del museo è attualmente esposta a rotazione nella monumentale Sala delle Capriate di Palazzo della Ragione nel cuore del centro storico della città di Bergamo.

School – the Accademia Carrara di Belle Arti (Carrara Academy of Fine Arts) – was put next to the Gallery from the very start, and to this day counts hundreds of students. To complete this important cultural picture, the Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (Gallery of Modern and Contemporary Art) was founded in 1991. Thus, in 1996, which marked the Accademia Carrara's bicentenary, a well-established cultural nucleus with a European profile was in place.

The building which houses the Accademia Carrara is undergoing restoration, therefore a selection of about 100 works is currently on display, on rotation, in the Palazzo della Ragione's monumental Sala delle Capriate, located in the very heart of the city of Bergamo.

M.C.R.

